

## LA CITTA' E LA CULTURA

L'evento sotto i riflettori

# Giuli, l'habitué di Lucca "Qui c'è sempre qualcosa di interessante da scoprire"

Il ministro ieri è tornato nella nostra città per la mostra "Sacrum Inluminatio" «È molto bella, piena di umanità con le foto di Pasolini e di Pound»

LUCCA

«E' sempre un piacere venire qui a Lucca, perché c'è sempre qualcosa di interessante e da scoprire».

Nuova passaggio in città del ministro della Cultura Alessandro Giuli che nella giornata di ieri ha la mostra fotografica dal titolo «Sacrum inluminatio», aperta lo scorso 26 gennaio nel foyer del Teatro del Giglio e dedicata a Ezra Pound e Pier Paolo Pasolini. La mostra è all'interno della rassegna «PPP – Pea Pound Pasolini. Tre irregolari del Novecento», giunta alla sua seconda edizione, è incentrata sul tema del Sacro in Enrico Pea, Ezra Pound e Pier Paolo Pasolini ed è realizzata dal Teatro del Giglio Giacomo Puccini con i patrocini del Ministero della Cultura e del Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia.

Alla presenza, tra gli altri, del sindaco Mario Pardini, dell'assessore alla Cultura Mia Pisano, dell'amministratore unico del Teatro Giorgio Angelo Lazzarini, del direttore generale del teatro, Fulvio Spatarella, del direttore artistico Cataldo Russo e dei curatori della rassegna Luciano Luciani, Giovanna Bellora, Simone Pellico e Carlo Pulsoni, il ministro si è soffermato a lungo davanti alle numerose foto e documenti che compongono la mostra, divisa in più sezioni.

«E' sempre un piacere venire qui a Lucca – ha dichiarato il ministro Giuli – perché c'è sempre qualcosa di interessante e da scoprire. La mostra è molto bella, piena di umanità con le foto di Pasolini, a partire da quelle legate alla sua passione per il calcio, e di Pound con la storia del-

la comunità letteraria che seppe mobilitarsi per la sua liberazione. Qui c'è davvero tanta umanità artistica di due irregolari come Pound e Pasolini».

Al fianco del ministro, oltre al deputato di Fratelli d'Italia Alessandro Amorese, anche numerosi esponenti del suo partito, come detto c'era il sindaco Pardini che si è dichiarato molto soddisfatto della presenza di Giuli, orma quasi un habitué per la città.

«Il ministro Giuli è venuto apposta per questa mostra – sottolinea il sindaco Mario Pardini – non si è parlato di Museo del Fumetto o altro e sono molto contento che sia tornato a Lucca, credo sia la quarta volta, a riprova che se si trova in zona non ri-

nuncia a visitare la nostra città. Stavolta ha messo al centro dell'attenzione l'impegno del Teatro che ha saputo offrire una gran bella mostra, a cui invito tutti ad andare, e in questo senso ringrazio vivamente l'amministratore Lazzarini e i curatori della stessa per quanto hanno saputo offrire».

Molto soddisfatto anche lo stesso Lazzarini che ha voluto convintamente dare vita a questa rassegna nel 2024 e che annuncia ora la sua terza edizione.

«Siamo onorati di aver suscitato l'interesse del ministro – spiega l'amministratore unico del Teatro del Giglio – per questa mostra coraggiosa e di alto livello che, bene ricordarlo, ha visto tra i suoi protagonisti anche il nipote di Ezra Pound, Siegfried De Rachewiltz. La presenza del ministro testimonia l'interesse di portata nazionale per questo progetto che riunisce tre grandi irregolari del Novecento. Siamo orgogliosi di questa iniziativa e con il comitato ci riuniremo già oggi per pianificare la terza edizione».

La mostra «Sacrum Inluminatio» rimarrà aperta e visitabile fino al 22 febbraio, con i seguenti orari: da oggi a sabato 21 febbraio, ore 14 – 20, domenica 22 febbraio, ore 10 – 15.30. L'appuntamento conclusivo della seconda edizione della Rassegna PPP sarà invece il 3 marzo alle ore 17.30 nel foyer del Teatro con la tavola rotonda che vedrà impegnati Giovanna Bellora, presidente Associazione Amici di Enrico Pea; Roberta Capelli, Università degli Studi di Trento; Francesca Tusciano, critico letterario. Modererà lo storico Luciano Luciani.

Fabrizio Vincenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le parole del ministro

ALESSANDRO GIULI



"C'è sempre qualcosa di interessante da scoprire"

«E' sempre un piacere venire qui a Lucca perché c'è sempre qualcosa di interessante e da scoprire. La mostra è molto bella, piena di umanità con le foto di Pasolini, a partire da quelle legate alla sua passione per il calcio, e di Pound con la storia della comunità letteraria che seppe mobilitarsi per la sua liberazione. Qui c'è davvero tanta umanità artistica».

Qui c'è davvero tanta umanità artistica di due irregolari come Pound e Pasolini

### I NUMERI DI PPP

PRIMA EDIZIONE dal 18 al 24 marzo 2024

2 conferenze

3 letture teatrali (dai "Cantos" di Ezra Pound) con gli allievi del Liceo Classico Machiavelli

1 lettura scenica - "Il Moscardino" di Enrico Pea

1 recita dello spettacolo teatrale "Pasolini/Pound. Odi et amo" di Leonardo Petrillo, con Maria Grazia Plos e Jacopo Venturiero

2 recite dello spettacolo teatrale "Ezra in gabbia o il caso Ezra Pound", scritto e diretto da Leonardo Petrillo e liberamente tratto dagli scritti e dalle dichiarazioni di Ezra Pound; in scena Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini

1 incontro con il pubblico: Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini (attori protagonisti di Ezra in gabbia) e Leonardo Petrillo (regista di Pasolini/Pound ed Ezra in gabbia)

### Parla il sindaco

MARIO PARDINI



«Una mostra che invito tutti a visitare»

«Il ministro Giuli è venuto apposta per questa mostra. Ha messo al centro dell'attenzione l'impegno del Teatro che ha saputo offrire una gran bella mostra, a cui invito tutti ad andare, e in questo senso ringrazio vivamente l'amministratore Lazzarini e i curatori della stessa per quanto hanno saputo offrire».

### Amministratore del teatro

GIORGIO ANGELO LAZZARINI



«Onorati di aver suscitato l'interesse del ministro»

«Siamo onorati di aver suscitato l'interesse del ministro per questa mostra coraggiosa e di alto livello che, bene ricordarlo, ha visto tra i suoi protagonisti anche il nipote di Ezra Pound, Siegfried De Rachewiltz. La presenza del ministro testimonia l'interesse di portata nazionale per questo progetto che riunisce tre grandi irregolari del Novecento».

### "PEA POUND PASOLINI" - TRE IRREGOLARI DEL NOVECENTO

SECONDA EDIZIONE dal 17 novembre 2025 al 3 marzo 2026

Proiezione di 2 film: "Il Vangelo secondo Matteo" di P. Paolo Pasolini (1964) e "Il Volto Santo" di Andrea Forzano, girato a Lucca nel 1948

1 mostra, dal titolo "Sacrum Inluminatio", aperta al pubblico dal 26 gennaio al 22 febbraio 2026, che unisce in un unico spazio espositivo:

- 1) "Pound libero (Ezra Pound e Pier Paolo Pasolini)" di Giuseppe Garrera;
- 2) "La solitudine dell'Ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio" di Piero Colussi;
- 3) "Pasolini: il Vangelo secondo Matteo" di Domenico Notarangelo

2 conferenze:

- 1) 26 gennaio - Massimo Bacigalupo e Luca Gallesi, due tra i massimi esperti di Ezra Pound, con la presenza straordinaria del nipote del Poeta, Siegfried De Rachewiltz
- 2) 3 marzo - Giovanna Bellora (presidente Associazione Amici di Enrico Pea), Roberta Capelli (Università di Trento) e Francesca Tusciano (critico letterario); modera Luciano Luciani storico.

1 lettura scenica dal "Giuda" di Enrico Pea, con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini

3 recite dello spettacolo teatrale "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli" di e con Simone Cisticchi

LNZ

## PPP-Pea Pound Pasolini La scommessa vinta dal Giglio

La rassegna ideata dal teatro e arrivata alla seconda edizione racconta i tre artisti 'irregolari' del Novecento

LUCCA

«PPP – Pea Pound Pasolini. Tre irregolari del Novecento» si avvia alla conclusione della sua seconda edizione (la prima edizione fu nel marzo 2024) dopo aver messo in campo una serie di iniziative, che ancora una volta lanciano Lucca nel panorama culturale nazionale, nel segno di tre straordinari poeti del secolo scorso, che proprio in Ezra Pound avevano il loro collante e che il Teatro del Giglio con una operazione di indubbio spessore sta valorizzando con iniziative, mostre, dibattiti, approfondimenti, spettacoli di alta qualità. Pound, infatti, ebbe rapporti intensi con gli altri due. Prima di tutto, con Enrico Pea, con il quale ebbe modo di confrontarsi già durante la Seconda guerra mondiale, approfondendo la reciproca conoscenza sia pure

nel rispetto delle proprie diversità. Pound, che riteneva Pea l'unico scrittore italiano contemporaneo realmente innovativo, tradurrà in inglese la sua principale opera, ovvero Moscardino, forse il capolavoro dello scrittore versiliese.

Lo farà nel 1956 dalla stanza di un manicomio criminale dove era stato confinato dalla fine della guerra solo e soltanto per le sue idee politiche ed economiche e per la sua vicinanza a Mussolini.

Una macchia indelebile per la democrazia americana, come è stato sottolineato da tanti scrittori.

Nessuna lettura al mondo è così inebriante come la lettura di Pound

Il carteggio tra i due andrà avanti sino alla morte di Pea, avvenuta nel 1958, quando Pound era stato appena liberato dopo ben 13 anni di reclusione e sulla scorta di una forte pressione dell'opinione pubblica mondiale e di tanti intellettuali. A favore della sua liberazione si erano attivati, solo per restare in Italia, oltre allo stesso Pea, nomi del calibro di Mario Luzi, Eugenio Montale, Alberto Moravia, Aldo Palazzeschi, Giovanni Papini, Vasco Pratolini, Mario Praz, Umberto Saba, Ignazio Silone, Giuseppe Ungaretti e Cesare Zavattini. Per uno scherzo del destino, l'ultima cartolina di Pound a Pea arrivò proprio il giorno della morte di quest'ultimo.

Ma Pound ebbe modo anche di confrontarsi con Pasolini: con il poeta friulano dialogò, in una famosissima intervista televisiva, registrata nel 1968. Pasolini, che in precedenza non aveva

preso le difese del poeta americano durante la detenzione, bollandolo semplicemente come fascista, nel frattempo aveva approfondito l'opera del poeta americano. L'intervista fu un vero e proprio colpo di fulmine e da lì in poi non perderà occasione per magnificare la straordinaria quanto profetica vena poetica dell'autore dei monumentali Cantos.

«Nessuna lettura al mondo è così inebriante come la lettura di Pound», scriverà più tardi Pasolini, ritenendola più potente di qualunque droga e così densa di spiritualità, di dura critica allo strapotere dell'economia nella società contemporanea, di vicinanza ai valori di quella tradizione contadina, di cui il poeta di origine friulana si farà fervente difensore sino ai giorni della sua tragica fine.

Fabrizio Vincenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Un teatro che è un vanto per la città

Francesco Meucci



N on capita proprio tutti i giorni che un ministro si fermi a vedere una mostra allestita in un teatro. E non solo perché il ministro in questione si chiama Alessandro Giuli, che certo non manca di inventiva e originalità; bensì perché non è facile trovare una mostra allestita in un foyer di un teatro. Per di più una mostra di contenuto così originale e inedito come quella dedicata a Pier Paolo Pasolini ed Ezra Pound nell'ambito della seconda edizione della rassegna "PPP. Pea, Pound, Pasolini. Tre irregolari del Novecento". Un riconoscimento, senza se e senza ma, del lavoro svolto dal Teatro del Giglio nella sua interezza sotto la gestione dell'amministratore unico, Giorgio Angelo Lazzarini. Il quale avrà di sicuro – un po' come il ministro Giuli – qualche difetto, ma a sua volta non pecca di inventiva e originalità, doti alle quali aggiunge una smisurata determinazione. Ricordiamo il sonnaccioso Giglio di qualche anno fa, teatro che assolveva in pieno o al proprio compito di palcoscenico per spettacoli; ebbene oggi siamo di fronte a un ente che va ben oltre il proprio compito di luogo per rappresentazioni e si è trasformato in un centro di produzione, uno spazio creativo dove si fa cultura e si generano contenuti e iniziative di qualità. Una mostra come quella che ha visitato ieri il ministro Giuli e la rassegna a essa collegata sono di un livello che di rado si incontra in città delle dimensioni di Lucca. Questo va detto. Come va detto che – senza dar troppo nell'occhio – il Giglio di Lazzarini si è ritagliato uno spazio di primo piano nel panorama culturale nazionale, e ieri la visita del ministro Giuli lo ha sancito in modo inequivocabile. Certo, qualche spigolo da appianare nelle gestione ci sarà pure (ma è un dazio inevitabile se si vogliono certi risultati) e qualche equilibrio da ritrovare c'è, ma è bene che la città inizi a prendere atto che quell'edificio in piazza del Giglio è ormai qualcosa di ben oltre un teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA